

OVINCIA

... niente oratorio

co: «Non potevamo più sostenere i costi»

da don Santo. E se in un primo momento si era pensato di destinare al progetto solo il piano superiore dell'istituto in questione, ora le cose sono cambiate. Dopo un lungo confronto con la Curia cosentina e l'arcivescovo Nunnari in persona, il prete ammette di aver optato per la decisione più drastica, a suo dire «con tanta sofferenza nel cuore», per una serie di motivi: in primis perché il solo piano non basterebbe, comunque, per le attività dell'oratorio, e in secondo luogo perché «la manutenzione dell'edificio, nonché i consumi, rappresentano per la parrocchia dei costi attualmente non sostenibili». Preso atto della mancanza di fondi, il vulcanico parroco, dopo un confronto con il vescovo, avrebbe quindi deciso di scindere la convenzione e di restituire l'immobile al Comune. Il tutto per far sì che lo stesso, «in questo momento di difficoltà economica, possa ricevere un significativo contributo economico per il bene del paese e delle future generazioni e mettere in circolo un indotto economico che porterà anche un po' di lavoro nella nostra Carolei».

In ogni caso don Santo ci tiene a far sapere che l'oratorio sarà da qui a breve trasferito nella sede del complesso della chiesa Santa Maria Assunta dove si trovava originariamente, ndr). Una soluzione che comunque non potrà in alcun modo sedare gli animi dei fedeli e dei membri del circolo onspici "Il Buon Pastore", i quali stanno già organizzando una protesta simbolica per dire "no" allo sfratto subito.

LUIGI MARIA CHIAPPETTA
chiappetta@loradellacalabria.it

dipignano

Le schede elettorali dovranno essere verificate

Le sorti dell'amministrazione comunale di Dipignano sono legate alla decisione che il Tar assumerà a gennaio, allorquando conoscerà gli esiti della verifica delle schede elettorali scrutinate a conclusione della consultazione dell'ultima domenica di maggio. Il tribunale regionale amministrativo, con apposita ordinanza, ha disposto che all'operazione di ricontrollo dei voti provveda la prefettura di Cosenza, che dovrà depositare i risultati della verifica entro il 10 dicembre.

Il provvedimento del Tar, emesso dalla seconda sezione (presidente Calveri, estensore Anastasi), è scaturito a seguito del ricorso presentato dai rappresentanti della lista "Di.Te.La." (candidati Perri a sindaco e Vigilatore, GioParise, Aloe, Rosito, Gaudio a consigliere comunale), difesi dall'avvocato Oreste Moreavallo di Cosenza, contro gli esiti della consultazione elettorale sanciti nel verbale di proclamazione degli eletti. Le ragioni del Comune di Dipignano, come controparte, sono state illustrate dal suo difensore, avvocato Giuseppe Pitaro di Catanzaro. Il tribunale, per questa prima fase del procedimento, ha dato ragione al legale cosentino, di cui ha integralmente accolto le tesi. La lista "Di.Te.La." aveva deciso di adire il Tar ritenendo illegittima l'assegnazione di 351 voti alla lista "Progettiamo il futuro" (candidati a sindaco Guzzo



e al consiglio comunale Catanzariti, De Rose, Fittante, Fuoco, Nardi, Palermo e Pasqua) e la mancata attribuzione di 21 voti alla lista dei ricorrenti. Lo scrutinio aveva dato vincente la lista "Progettiamo il futuro" con uno scarto di 51 voti sull'altra. L'annuncio del verdetto di gennaio ha fomentato discussioni su discussioni in paese, incentrate soprattutto sulle più diverse ipotesi. Chiaro è che ogni possibile sbocco resta legato alla revisione delle schede. Evidentemente, le competenze prefettizie dovranno rifare lo scrutinio dei voti espressi in tutte e cinque le sezioni elettorali di Dipignano.

All'esito di questa operazione, il Tar dovrà esprimersi. Un'altra consiliatura parte, quindi, in maniera abbastanza sofferta.

Mario Massimo Perri